

Gazzetta del Sud 10 Febbraio 2023

Assolto cantante. Condannato il padre

Catania. Inflitti vent'anni al boss ergastolano Maurizio Zuccaro per associazione mafiosa, 13 al figlio Rosario considerato dagli inquirenti un affiliato; assoluzione, invece, per l'altro figlio Filippo, cantante neomelodico, noto come Andrea Zeta. È questo il verdetto della prima sezione del tribunale di Catania (presidente Alessandro Ricciardolo) al termine del processo scaturito dall'inchiesta "Zeta". E proprio il nome del cantante - assolto con la formula per non avere commesso il fatto - ha dato i "connotati" al blitz. I due fratelli Zuccaro sono stati invece assolti per l'imputazione dell'estorsione all'Ecs Dogana Club, la discoteca al centro dell'inchiesta che sarebbe stata contesa tra i santapaoliani (guidati da Rosario Zuccaro, considerato la longa manus del padre, in carcere a scontare diversi ergastoli, per la gestione criminale del gruppo di Cosa nostra di San Cocimo) e i "cappellotti" di Massimiliano Salvo detto 'u carruzzeri. Assieme a loro, Giovanni Fabio La Spina. Assolti con la formula "perché il fatto non sussiste" anche Michela Gravagno, ex compagna del gestore della discoteca del Porto. Gravagno è stata assolta perché il fatto non sussiste. E Melo Raciti, imprenditore catanese e proprietario del lido Le Capannine.

Orazio Caruso